

## Società Benefit, quanto conta la rendicontazione

Un'indagine di ALTIS fotografa l'evoluzione di questa nuova tipologia di impresa, istituita nel 2016. Il caso del Report di Impatto di GMC, dal 2017 società benefit che fa capo all'Università Cattolica e che opera a Roma nell'ambito sanitario attraverso l'Hospice Villa Speranza

**Milano, 5 giugno 2018** – Un'istantanea delle Società Benefit in Italia a due anni dall'introduzione della normativa nel 2016. A scattarla è stata **ALTIS, Alta Scuola Impresa e Società - Università Cattolica del Sacro Cuore** attraverso la realizzazione di una ricerca condotta in collaborazione con **GMC (Gemelli Medical Center)**, dal 2017 Società Benefit, che fa capo all'Università Cattolica, che gestisce l'**Hospice Villa Speranza di Roma**. Si tratta di una realtà sanitaria la cui missione è di garantire l'assistenza ai pazienti in fase avanzata di malattia, in modo particolare nell'ambito delle cure palliative.

La ricerca, presentata martedì 5 giugno a Milano, ha delineato i trend di rendicontazione attualmente diffusi, anche con l'obiettivo di comprenderne potenzialità e applicazioni concrete attraverso l'analisi di un caso specifico come quello di GMC.

ALTIS ha cercato di individuarne le caratteristiche salienti, con uno studio che ha coinvolto un campione di 168 Società Benefit identificate attraverso i registri della Camera di Commercio. I risultati di tale ricerca sono stati presentati nel corso dell'evento.

Secondo l'**indagine sviluppata da ALTIS** nel periodo marzo-maggio 2018, il miglioramento della reputazione aziendale è uno tra gli elementi principali che spingono le imprese a diventare Società Benefit. La pubblicazione del report di impatto – vale a dire un bilancio consuntivo che rendiconta l'impatto generato da attività che hanno un risvolto sociale, a beneficio comune – favorisce inoltre la misurazione e la valutazione di un valore più ampio rispetto a quello esclusivamente economico e finanziario. Per il 48,7% dei rispondenti, il report di impatto è uno strumento reputazionale, mentre per il 41% è un supporto alla gestione e alla pianificazione: in particolare consente di razionalizzare gli obiettivi futuri e di sistematizzare le informazioni interne e le iniziative attuate (15,4%).

La ricerca ha inoltre messo in evidenza la necessità di studiare un modello condiviso per ridurre la molteplicità di modelli di rendicontazione utilizzati: il 47,4% ha infatti rendicontato con la metodologia B-Lab, il 21,1% con standard GRI e il 36,8% con criteri liberi.

Il caso specifico di **GMC, Società Benefit dal 2017**, ha confermato i risultati dell'indagine. Questo report, primo caso a livello nazionale di Hospice-Società Benefit, costituisce un *unicum* nel panorama italiano, integrando aspetti di rendicontazione sociale – secondo gli standard della Global Reporting Initiative (GRI) – con misurazione d'impatto di lungo periodo. GMC, tramite il suo primo Report, ha condiviso le azioni implementate, i risultati raggiunti e gli obiettivi di miglioramento che si intendono perseguire.

*“Il report di GMC – ha spiegato **Alessandro Tuzzi, responsabile delle attività di Beneficio Comune di Gemelli Medical Center e vicedirettore dell'Università Cattolica** – rende visibile e chiara la doppia anima dell'impresa: da un lato, un hospice con una mission di natura particolarmente delicata (fornire cure palliative gratuite a malati in progressione di malattia e accompagnare le loro famiglie nel sostegno ai propri cari), dall'altro, un'azienda*

*a tutti gli effetti, che deve dare conto agli stakeholder della propria sostenibilità economica, sociale e ambientale”.*

**I risultati dell'indagine sulle Società Benefit e il Rapporto d'Impatto GMC sono entrambi consultabili online [qui](#).**

**CONTATTI:**

**Stella Gubelli**

ALTIS Università

Cattolica

Cell. +39 027234.3511

[stella.gubelli@unicatt.it](mailto:stella.gubelli@unicatt.it)

**Silvia Persi**

ALTIS Università Cattolica

Cell. 348 4985689

[silvia.persi@unicatt.it](mailto:silvia.persi@unicatt.it)